

Smog ancora alto (ma l'aria sta per cambiare)

Pubblicato: Venerdì 17 Gennaio 2020



La cappa di smog che dall'inizio del 2020 sta accompagnando la Pianura Padana ha le ore contate. Una perturbazione è infatti pronta a valicare le Alpi portando qualche pioggia ma anche e soprattutto dei venti in grado di cambiare l'aria.

Secondo [le previsioni del Centro Geofisico Prealpino](#) nella serata di venerdì 17 gennaio le nuvole dovrebbero addensarsi anche su tutto il Varesotto portando pioggia e qualche fiocco di neve oltre gli 800-1000 metri. L'aspetto più importante è però quello del vento. Inizierà a soffiare già questa sera con l'arretramento dell'alta pressione e continuerà, anche con più forza, nella giornata di domani.

Una buona notizia per ripulire un po' l'aria. Oggi, infatti, [in tutta la Città Metropolitana di Milano scattano le nuove limitazioni del piano regionale dopo 10 giorni ininterrotti di sforamenti](#). Una cappa di inquinanti che, ovviamente, non conosce confini e che attanaglia anche la nostra provincia. Maglia nera a Busto Arsizio dove il PM10 ha toccato quota 87 microgrammi per metro cubo d'aria a fronte di un massimo consentito di 50. Poco sotto Saronno con 85 microgrammi di PM10 e ben 73 di PM2,5 (un dato che a Busto non viene registrato, ndr). Poco meglio va a Ferno dove la centralina di Apra ha registrato una media di 72 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ di PM10. Aria più pulita a Varese dove la media giornaliera si è fermata a 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$.

Con questi dati anche in provincia di Varese presto potrebbero scattare le limitazioni di primo livello del cosiddetto "accordo aria". **In ogni caso, in situazioni come questa, è bene mettere in atto quelli "comportamenti virtuosi" per ridurre l'inquinamento.** Arpa ha così diffuso un elenco di consigli per

rendere le proprie attività ad un impatto ambientale minore ([leggi qui](#)). Nello specifico si consiglia di guidare a basse velocità e con un regime costante per quanto possibile e di rispettare i limiti di temperatura imposti per legge (20°C edifici residenziali) e se possibile abbassare la temperatura di un grado.

Questione a parte quella che riguarda stufe e camini che sono ritenuti i responsabili della metà delle emissioni di PM10 in atmosfera. Per questi motivi oltre ai consigli per ridurre l'impatto delle accensioni degli impianti a legna Arpa invita **“non utilizzare l'impianto di riscaldamento a legna nei periodi critici**, se disponibili altri sistemi di riscaldamento tradizionali a gas metano o gasolio, perché comunque è più inquinante delle altre tipologie impiantistiche”.



Aria inquinata? “Colpa di camini e stufe”

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it